



La Voce della tua Parrocchia

Parrocchia Santa Maria della Pace dei Frati Minori Cappuccini di Palermo

Giornalino Parrocchiale non commerciabile Anno XV - N. 1 - Gennaio 2019

Email: santamariadellapace@diocesipa.it - www.parrocchiasantamariadellapace.it

<https://www.facebook.com/parrocchiasantamariadellapace/>

TEMPO ORDINARIO: TEMPO DI DIO!

Il tempo che inizia il lunedì dopo il Battesimo del Signore, e arriva alle soglie della Quaresima, è quel periodo dell'anno liturgico della Chiesa cattolica, e di altre chiese cristiane, in cui non ci sono tempi forti e detto perciò "ordinario".



La preghiera "colletta", con cui si apre il tempo ordinario, ne racchiude il significato e il senso più profondo: *"Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto"*.

In questa preghiera chiediamo al Signore di poter portare a compimento quelle che sono le dimensioni essenziali della vita di fede, sequela e discepolato cioè, proprie del popolo in cammino verso la nuova Gerusalemme.

In fondo, il tempo ordinario è quello che va da Betlemme a Gerusalemme, dalla grotta al sepolcro, composto da tempi brevi che sono poi gli ultimi e unici del Signore Gesù, i trentatré anni che separano queste due città, caratterizzati dalla fretta di Maria di visitare la Madre del precursore alla fretta delle sante donne di correre al sepolcro.

Naturalmente, dobbiamo guardarci di caricare di significato riduttivo questo tempo e di non considerarlo "ordinario", come qualcosa di negativo, ricordandoci che è proprio nell'ordinario che Dio scrive ogni giorno la sua storia con l'annuncio della Buona Novella.

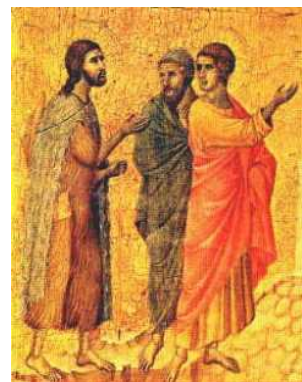
Il tempo ordinario, che ci vede pellegrini nel tempo, formando "un'unica carovana: da molte genti, da molte storie, da molte attese e non senza ferite, non senza zavorra" (Delpini), diventa così occasione privilegiata, attraverso la Parola e la celebrazione della domenica, per scoprire ancora che Colui che è nato viene a cercare ognuno di noi perché lo segua subito, per via dell'urgenza dei tempi.

Il camaldolese Matteo Ferrari riassume il senso di questo tempo ordinario, di cui abbiamo bisogno: "Intorno a questi due assi portanti - centralità del lezionario e della domenica - la Chiesa nel tempo ordinario si può sperimentare in cammino, sostenuta dalla Parola, sulle orme di colui che per lei e per l'umanità intera ha donato la sua vita. Celebrando così il mistero di Cristo nel tempo del suo pellegrinaggio, la Chiesa impara a conformare la sua vita a quella del suo Signore.

Il tempo ordinario, che spesso viene considerato quasi un tempo minore, un tempo poco significativo, è invece il tempo dove si gioca in qualche modo la verità degli altri tempi, il tempo dell'ordinarietà e della quotidianità, il tempo della vita dei discepoli di Gesù che devono fare della Pasqua il criterio fondamentale della loro esistenza.

Il tempo ordinario, se vissuto nella fedeltà al cammino che la liturgia ci propone, può divenire il tempo 'custode' di quella capacità di ordinarietà, di cui oggi forse noi e le nostre comunità abbiamo bisogno".

Nel tempo liturgico ordinario, infine, potremo sperimentare e riconoscere nello spezzare del pane, come i discepoli di Emmaus, la consolante presenza di Cristo che si fa pellegrino con noi e per noi sulle strade del mondo.



Fra Giovanni Spagnolo

CAPPELLA DEL SS. CROCIFISSO DEDICATA A SAN BERNARDO DA CORLEONE

E' uno dei luoghi più mistici e più frequentati della chiesa per la presenza dei resti mortali di san Bernardo da Corleone (1605-67) canonizzato da papa Giovanni Paolo II il 10 giugno 2001 che lo definì "il frate al servizio degli ultimi" e la cui festa liturgica è il 12 gennaio. Terziario francescano prima e poi frate cappuccino la "prima spada" di Sicilia (al secolo Filippo Latino) nonché difensore degli oppressi, condusse una vita di fervida carità e di austera penitenza come è nello stile minoritico. Una corrente letteraria ipotizza che Alessandro Manzoni si ispirò alla sua vita nel descrivere il personaggio di fra Cristoforo nel celeberrimo *I Promessi Sposi*. In questa cappella il santo corleonese sostava a lungo in preghiera tanto che diverse testimonianze affermano di averlo visto in estasi (ecco perché la statua in legno lo rappresenta in tale stato, opera, come gli angeli, dello scultore cappuccino fra Benedetto Valenza, + 1790). Di grande rilievo il Crocifisso al centro, di scuola fiamminga e di età tardo medievale,



L'Altare com'era precedentemente

donato ai frati nel 1570 dal marchese di Pescara, vicerè di Sicilia. L'altare e tutto l'ornamento di legno risalgono alla seconda metà del 1700.

Il 23 luglio 1976, sotto la presidenza dell'allora arcivescovo di Palermo, card. Salvatore Pappalardo e con il vice postulatore p. Salvatore Cigno, avviene la ricognizione delle ossa dell'ancora beato Bernardo, custodite in un'urna diversa dall'attuale (*vedi foto*).

La ricomposizione del corpo, come è visibile attualmente, viene ufficialmente presentata il 12 gennaio 1978 nel corso di una solenne celebrazione. L'urna attuale è pregevole opera del cappuccino ed ebanista fra Riccardo Abitabile che lavorandovi per circa tre mesi ha utilizzato legno di cipresso proveniente da un altare settecentesco, mentre al maestro e pittore Pietro Buttitta si deve l'artistica realizzazione del capo, delle mani e dei piedi del santo. All'interno è contenuta anche una pergamena con le firme dei testimoni che hanno presenziato ai lavori.

Chi scrive queste note con lettera datata 19 marzo 2001 (in prossimità quindi della canonizzazione) propose alla commissione toponomastica (odonomastica) del Comune di Palermo di intitolare una via cittadina al frate corleonese. La richiesta è accolta alcuni anni dopo quando, come riportato pure dal *Giornale di Sicilia*, al primo santo cappuccino di Sicilia viene dedicata una strada sita in una traversa, lato monte, di via Villagrazia, aggiungendosi così alle altre tre vie intitolate a frati cappuccini della provincia religiosa di Palermo (credo che sarebbe utile ed interessante una trattazione sull'abbondante toponomastica francescana a Palermo a testimonianza della operosa e proficua presenza plurisecolare dei frati che si sono ispirati alla figura del Poverello di Assisi).

In ultimo desidero sottolineare che nel corso della solenne concelebrazione eucaristica del corrente mese di gennaio, presieduta dall'arcivescovo di Monreale, mons. Michele Pennisi, è stata inaugurata una statua in cartapesta di san Bernardo, opera dell'artista Roberto Di Miceli, nativo di Cianciana e operante a Palermo, come riferitomi da fra Calogero Modica. A quest'ultimo si deve sia la lodevole raccolta e l'amorevole sistemazione delle reliquie nella cella abitata dal santo, adiacente al coro del convento e aperta alla venerazione dei fedeli, sia un notevole impulso alla devozione al santo corleonese.



L'Attuale Altare inaugurato nel 1978

Una riflessione sulla Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate* “Rimanere nella storia per trovare vera Gioia”

A fronte delle mode del compromesso proprie dei nostri giorni, in cui si è soliti miscelare bene e male pur di trarne convenienza, papa Francesco consegna alla Chiesa una nuova esortazione, la terza, invitando alla santità nel mondo contemporaneo.



Già il titolo, *Gaudete et exultate*, rimanda alla gioia e all'esultanza quale sfida per il nostro tempo abituato a rincorrere chimere di felicità, frutto dell'immagine ossia del potere e delle ricchezze da vantare di fronte agli altri.

Nel tempo della spettacolarizzazione ci viene indicata la via della interiorità quale comunione profonda con il Signore da cui scaturiscono la santità e la gioia di vita. Il cammino quotidiano, allora, diventa missione attraverso cui condividere la presenza di Dio in mezzo a noi, con la testimonianza di vita e la partecipazione attiva alla realizzazione del Bene in questo mondo.

Non si tratta di un cammino volto al perfezionismo così come erroneamente poteva essere intesa l'ascesi cristiana scadendo in una serie di cose da fare per sentirsi giusti di fronte a Dio. Quel modo di intendere la religione gonfiava di superbia il pio devoto finendo con il giudicare tutto e, di conseguenza, allontanando gli uomini dalla Chiesa e da Dio. Il mandato missionario è ben altro, essere “sale” e “lievito” in questo mondo comporta il comprometersi facendosi carico dei travagli dell'umanità, a partire dal territorio in cui si vive.

Il volto della santità, allora, non può mostrare tristezza ma gioia e questo non per un tratto formale ma perché Dio vive nel cristiano e la Pasqua, da cui inizia la vita di ogni credente, è il motivo della vera gioia perché sconfitta di ogni male, perfino della morte.

Santità, dunque, è il cammino rivolto verso la meta del Cielo ed è la meta verso cui siamo diretti a dare sapore ai nostri giorni. Altrimenti rimarremmo schiacciati nel segmento presente fondando le nostre scelte sulla convenienza di turno, sul “mi piace” o sul “mi sento”, perdendo di vista le conseguenze delle nostre azioni e il percorso che stiamo costruendo.

I cinque capitoli dell'esortazione raccontano di come sia percorribile la via della santità quale chiamata universale rivolta a tutti i figli di Dio. Il primo capitolo, in particolare, ne esprime il senso e cioè la santità intesa quale gioia per il dono ricevuto dal Signore e non frutto di una conquista o di capacità particolari. Dono offerto a tutti all'interno della propria storia.

La prospettiva di Francesco guarda il Vangelo inserito all'interno della vita ordinaria e non al di fuori, proprio perché la storia è il luogo in cui si sperimenta la felicità che ci dona Dio. Non corsa al perfezionismo per avere “un'altra storia”, ma fiducia nell'amicizia di Dio con cui percorrere il cammino quotidiano.

In questa vocazione ciascuno è chiamato a rispondere secondo la propria specificità. Già i piccoli gesti sono passi verso la santità e ogni momento è l'occasione per compiere azioni ordinarie in modo straordinario cioè affidandosi a Dio e affrontando sino in fondo la situazione per quella che è.

È l'identità della Chiesa ed è il tesoro che già la Comunità custodisce attraverso l'amore. Chi ama si dona e ciascuno può donare perché continua a ricevere alimentandosi alla fonte.

Papa Francesco riporta la Comunità cristiana ad un costante discernimento rimanere nella profondità della vita e il discernimento è possibile se si riparte dalla Parola di Dio, dalla testimonianza di Gesù. A partire da questo costante confronto è possibile riconoscere gli amici di Dio e i “santi della porta accanto” con i quali condividiamo il cammino di ogni giorno. In particolare porta l'attenzione ad alcuni testimoni ordinari che ci ricordano la presenza di Dio: i genitori con la loro pazienza, gli uomini e le donne che faticando portano il pane a casa, i malati con il loro apparente essere infruttuosi, le religiose anziane che continuano a sorridere.

Rimanda alla profezia e all'osare della fede papa Francesco, invita il popolo di Dio a spingersi oltre fidandosi dell'azione del Signore nella propria esistenza personale e comunitaria. Una chiamata a cui nessuno deve sentirsi escluso.



La nostra bacheca degli **Avvisi e Notizie**

➤ Nella serata di domenica **30 dicembre** si è tenuto in chiesa un bellissimo **concerto di canti natalizi** che hanno allietato i partecipanti. Protagonista il quartetto formato dalle toccanti voci di Antonella, Deborah, Ignazio e Renato.



➤ Alla vigilia dell'Epifania ci ha lasciati, dopo una dolorosa malattia e all'età di appena 65 anni **Salvatore Spatola**, fratello di fra Domenico e conosciuto dai parrocchiani come l'affettuoso Totò, soprattutto per il servizio operato a favore della Missione San Francesco. Il Signore gli conceda il premio eterno.

➤ Venerdì **11 Gennaio** nella nostra Parrocchia si è svolta una solenne concelebrazione in memoria della **festa liturgica di san Bernardo da Corleone** presieduta dall'arcivescovo di Monreale, mons. Michele Pennisi che nell'omelia ne ha tratteggiato la figura umile ed autenticamente cappuccina. Chiesa gremita con numerosa partecipazione di fedeli provenienti dalla cittadina natia di colui che fu definito "la prima spada di Sicilia". Toccanti sono state, alla fine, due testimonianze di grazia ricevuta per intercessione di san Bernardo.



➤ Sono ancora aperte le iscrizioni al secondo **Corso di Cresima** che inizierà venerdì **22 Febbraio** e si concluderà venerdì **14 Giugno 2019**. Gli incontri si svolgeranno ogni venerdì dalle ore 21.00 alle ore 22.00, occorre presentare il certificato di battesimo del cresimando e il certificato di cresima del Padrino/Madrina. Affinché

il corso sia valido, è necessario non assentarsi. Per maggiori informazione rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale.

Ricordati che...

FRATERNITÀ OFS S. MARIA DELLA PACE
CAPPUCCINI PALERMO

LA LETTERA di Giacomo
Celebrazione della liturgia della Parola con
Fra Vincenzo Scrudato

VENERDI'
12 ottobre
23 novembre
11 gennaio
8 febbraio
8 marzo
12 aprile

APERTI A TUTTI

Tutti gli appuntamenti saranno nel Coro dei Cappuccini (nel retro della chiesa) alle ore 21:00.

Parrocchia Santa Maria della Pace
dei Frati Minor Cappuccini di Palermo

Lectio Divina

Ogni venerdì alle ore 21:00,
nella nostra chiesa si terrà
la Lectio Divina sul Vangelo della Domenica.

Ci guiderà in questo itinerario di Fede
Fra Vincenzo Scrudato.
OFM Cap, Italia.

Parrocchia Santa Maria della Pace
Fratelli Minor Cappuccini

ADORAZIONE EUCARISTICA

Martedì alle ore 21:00
e
Mercoledì alle ore 16:30

Chi vuole contribuire alla realizzazione del nostro Giornalino può inviarci lettere e testimonianze alla e-mail: santamariadellapace@diocesipa.it e chi vuole ricevere il giornalino online e tutte le notizie della Parrocchia in tempo reale, comunichi presso l'ufficio parrocchiale, il proprio indirizzo di posta elettronica.

LA REDAZIONE DEL GIORNALINO: Parroco fra Vincenzo Marchese, Piero D'Asta, Franco Russo. Editing: Giovanni Spagnolo.